date le notevoli deficienze documentarie esistenti. Nell'attesa di ritornare in futuro sull'argomento con uno studio specifico, ci accontentiamo per il momento di menzionare qualche caso, senza la possibilità per ora di ricostruire storie familiari organiche. Basterà dire che quasi ogni famiglia polcenighese diede il suo contributo all'emigrazione transoceanica, dai Cosmo ai Perut, dai Bravin ai Della Valentina, dai Tizianel ai Bosser, dai Dorigo agli Zanchet, dagli Scarpat ai Canal. In particolare queste ultime due famiglie, un tempo piuttosto numerose, emigrarono quasi in massa oltre oceano, lasciando pochi rappresentanti a San Giovanni e a Coltura. Siamo ben informati soprattutto sugli insediamenti nello stato di Espirito Santo perché qui, a cura di docenti universitari italiani e brasiliani, si è col tempo realizzata una banca dati su circa 27.000 emigrati italiani giunti tra il 1858 e il 1899, basandosi sulle informazioni riportate nei registri d'imbarco delle navi provenienti dall'Italia, con aggiunte e integrazioni effettuate tramite altra documentazione archivistica. Proprio da questa grande banca dati, unitamente ad altre fonti (peraltro non sempre concordanti con nomi, cognomi, date e numeri), abbiamo tratto gli spunti che seguono. Abbiamo detto spunti poiché l'elenco completo dei Polcenighesi giunti nell'Espirito Santo richiederebbe molto spazio (chi è interessato lo può comunque tranquillamente consultare su Internet attraverso il sito www.fondazione-agnelli.it/Italy/BancaDati.htm).

Nel 1877 partì la famiglia di Matteo Del Puppo, composta – oltre che dal capofamiglia – dalla moglie Maria Teresa e dai figli Osvaldo (15 anni), Giacomo (10) e Marco (7). Matteo a quanto pare non vide mai il Brasile, giacché morì durante il viaggio. La moglie e i tre figli invece sbarcarono in Brasile, dando origine a una famiglia ancor oggi esistente (la pronipote Zilma Del Puppo abita per esempio nella città di Vitoria, capitale dello stato di Espirito Santo). Sempre nel 1877 giunsero le famiglie di Liberale Fantin, con moglie e due figli; di Matteo Fantin, insieme con la sposa Regina Modolo e i quattro figli; di Angelo Perut, senza prole ma accompagnato dalla moglie Maddalena Polese.

L'anno dopo giunse Matteo Della Valentina con moglie e tre figli. Il 17 gennaio 1880 arrivarono dall'Italia col vapore *Presidente* Giuseppe Bravin, 26 anni, la consorte Luigia, 21, e il piccolo Valentino, mentre l'8 maggio giunse Angelo Fregona detto *Biso*, 25 anni, marito di Teresa Serafin. Sempre nel 1880 si trasferirono nell'Espirito Santo varie altre famiglie polcenighesi, tra le quali diversi nuclei di Bravin e di Canal, nonché la numerosa famiglia di Costante Del Puppo (padre, madre e cinque figlioletti).

Nel 1883 arrivò col vapore *La France* Valentino Bravin, di 45 anni, insieme con la moglie coetanea Caterina Pusiol e i sei figli Angelo, Angela, Antonio, Fiorina, Orsola e Vittorio. In quello stesso viaggio c'erano parecchie altre famiglie polcenighesi, come dei nuclei di Bravin, di De Riz (poi divenuti *Risso* in Brasile) e di



Quattro maschi Puppin con le mogli in Brasile agli inizi del '900
(immagine tratta da D. Puppin, *Do Veneto para o Brasil*, São Paolo 1981).

Pusiol, nonché Giuseppe Puppin, 46 anni, la madre Maria Bravin, 76 anni, la moglie Maria Pusiol, 43 anni, e sette figli. Nel 1886, tramite la nave *Mayrink*, ci fu l'arrivo di Domenico Canal con la moglie Angela Scarpat e la figlioletta Lucia. Nel 1887, e più precisamente il 4 aprile, approdarono a Vitoria con la nave *Columbia* Giuseppe Tizianel, 32 anni, la consorte Anna Scarpat, 30 anni, e i figli Antonio (neonato?) e Anna Maria, di due anni. Nella stessa nave c'erano Pietro Bravin con la sposa Caterina Bressan e la figlioletta Teresa di due anni. Pochi mesi dopo, il 15 agosto, giunsero Michele Scarpat, agricoltore di 47 anni, la moglie Luigia e i figli Angelo, Maria e Luigi. Con loro giunse anche un'altra famiglia Scarpat, composta da Celestino, 37 anni, dalla consorte Caterina Fantin, 33, e dai tre figli Giuseppe, Maria e Stefano (quest'ultimo, il più grande, aveva nove anni); inoltre arrivò Antonio Modolo con la coniuge Pasqua Bravin, il figlio e un fratello.

Di nuovo un'ondata di Bravin nel 1888, e poi altre famiglie che lasciarono Polcenigo per questo stato brasiliano nel 1889 e nel 1893, tra le quali dei Cosmo, fino al 1898, quando arrivarono Domenico Bravin, la moglie Luigia e i figli Lino, Vittorio e Maddalena, forse gli ultimi a portare la propria residenza in questo lembo di Brasile.

Ma non solo nello stato di Espirito Santo emigrarono i Polcenighesi: anche altre zone dell'immenso stato sudamericano offrirono occasioni di insediamento per i nostri emigranti. Ci mancano purtroppo, almeno per ora, notizie più numerose e